



Segreterie di Firenze

LA FIRENZE DI DOMANI

Documento unitario di CGIL, CISL e UIL per le prossime azioni di governo nella Città Metropolitana

Rischiamo un territorio metropolitano sempre più diviso in tre fasce:

- Un centro in via di svuotamento;
- Una cintura attorno, che si trova invasa da questo fenomeno di espulsione, che si prende oneri ed onori di gestire tutte le funzioni che le vengono riversate addosso ma rischiando di vedersi stravolta e di divenire dipendente e schiava da quanto il centro le lascia in eredità. Una cintura quindi che subisce un processo di trasformazione sociale non governato e senza volto o indirizzo;
- Una terza fascia di questo territorio che si spopola perché marginale nelle connessioni, quella delle aree interne;

Insomma una città a cerchi concentrici. Non una città polivalente e policentrica, ma animata dal fatto che le periferie subiscono semplicemente i processi di trasformazione dettati dal centro caratterizzato dalla rendita.

Noi vogliamo un futuro diverso per la nostra area metropolitana. Noi vogliamo invece un modello che sposti gli investimenti verso la produzione e il lavoro. Un modello produttivo ad alto valore aggiunto che competa per la qualità dei prodotti e dei servizi. Un modello produttivo per cui il lavoro significa "lavorare bene", significa diritti, significa inclusione sociale e strumento di redistribuzione di ricchezza. Una città votata alla sostenibilità sociale ed ambientale del suo modello competitivo, come valore aggiunto nella competizione globale. Una città che fa dell'equità sociale e dell'inclusione un valore distintivo del proprio territorio.

Per questo non possiamo limitarci a proposte riguardanti solo la dimensione comunale per affrontare la complessità di queste sfide. Per questo rivendichiamo una dimensione metropolitana delle azioni di governo del territorio. Per questo presentiamo proposte per costruire insieme un destino diverso per la nostra città metropolitana.

Politiche dello sviluppo

- Dare applicazione al PATTO PER IL LAVORO del dicembre 2021, ricostituendo un luogo di monitoraggio affinché i progetti inerenti alla transizione ecologica e digitale possano generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà. Sostenere le opportunità di innovazione previste per le aziende e legate al PNRR finalizzate ad una buona e stabile occupazione.
- Spingere per una progettazione prevalentemente rivolta alla transizione ecologica per sviluppo comunità energetiche, sostegno energie rinnovabili, chiusura dei cicli industriali e green building.
- Sostegno, nei settori industriali e manifatturieri, a politiche di reshoring e di accorciamento delle filiere del subappalto, contrapposte a politiche improntate a delocalizzazioni e a esternalizzazioni. Tutela della sostenibilità delle aziende artigiane nelle filiere produttive.
- Favorire il mantenimento e lo sviluppo sul territorio di players internazionali e, accanto al sostegno alla nostra economia fatta di grande vocazione all'esportazione, sviluppare sperimentazioni di economia di prossimità.
- Rilancio e qualificazione del sistema fieristico e congressuale del territorio, che soffre di molte carenze anche infrastrutturali, rivitalizzando le attività di Firenze Fiera.
- Pur in presenza di una valutazione articolata tra le organizzazioni sindacali sulla necessità di un ricorso alla quotazione in borsa, e condividendo però l'obiettivo di costituzione di un'unica holding dei servizi pubblici locali, è necessario che l'operazione di costituzione di un'unica Multiutility dei servizi pubblici locali non sia una mera operazione societaria e finanziaria. Per questo essa deve dotarsi di strumenti che garantiscano la certezza di una Governance pubblica, di una chiara visione di revisione dei processi attraverso investimenti e progetti industriali (a partire dagli impianti di riciclo, riuso e smaltimento dei rifiuti, alla produzione di energia in particolare attraverso le fonti rinnovabili, agli impianti idrici e di depurazione), di un contenimento tariffario e a protezione redditi più bassi, di una riorganizzazione nella filiera degli appalti, che debba non solo garantire i livelli occupazionali, ma essere capace di qualificare il lavoro attraverso internalizzazioni di lavorazioni e attraverso una regolamentazione del sistema che ne escluda il ricorso per ragioni di dumping sul costo del lavoro.

Contrasto alla svalorizzazione del lavoro e alla terziarizzazione debole

- Protocollo per contrastare la totale destrutturazione del mercato del lavoro turistico in catene di subappalti.
- Contrasto ed emersione dei fenomeni di sfruttamento lavorativo dei cittadini di paesi terzi anche con politiche volte alla formazione, collocamento, e alloggio.

- Sul tema della salute e sicurezza sui posti di lavoro, oltre alla costituzione di un osservatorio permanente sui dati relativi agli infortuni sul territorio, per prima cosa è necessario incrementare il numero degli ispettori. È però necessario focalizzarsi sul tema della sicurezza sui cantieri. La rilevazione telematica delle presenze nei cantieri attraverso la procedura “Cantiere Trasparente” deve diventare la regola negli appalti pubblici, come in essi deve essere sterilizzato il ricorso al subappalto a cascata. Inoltre la politica deve determinare, attraverso forme di pressione, indirizzo e sostegno, le condizioni più favorevoli al fine di esportare anche nei cantieri privati tali procedure finalizzate alla massimizzazione delle garanzie di sicurezza in tali luoghi di lavoro.
- Più in generale, sugli appalti pubblici chiediamo il rinnovo dei protocolli sugli appalti con gli enti locali per l'applicazione delle clausole sociali, il contrasto al ribasso sul costo del lavoro, la corretta applicazione dei ccnl maggiormente rappresentativi di pertinenza dello specifico settore di riferimento, la piena esigibilità e praticabilità della contrattazione preventiva sui bandi, oltre quanto già elencato qui sopra per quanto concerne gli appalti di lavori e la loro sicurezza.
- Analisi dei costi e benefici del ricorso all'appalto per alcuni servizi comunali quali a titolo meramente esemplificativo musei, biblioteche e mense, e sostegno a politiche di reinternalizzazione di servizi pubblici, principalmente attraverso società in house.

Formazione e politiche attive

- Rilancio di una regia del sistema pubblico nel coordinare i vari attori presenti sul territorio al fine di garantire formazione effettivamente fruibile e di qualità realmente rispondente ai fabbisogni del territorio, con una valorizzazione dei contenuti di strumenti quali gli IFTS e gli IEFP e rilancio di una attività di verifica e controllo.
- Rilancio di un ruolo sistemico di indirizzo del pubblico per lo sviluppo degli ITS sul territorio anche attraverso modalità innovative di ricognizione dei fabbisogni e recupero di una regia pubblica sulla formazione professionale in quei settori che necessitano di manodopera di difficile reperimento e dove le aziende si sono organizzate o si stanno organizzando attraverso la costituzione di scuole private o addirittura interne all'impresa stessa.
- Piena attuazione dei Protocolli sottoscritti con varie istituzioni del nostro territorio, con l'obiettivo di indirizzare il più possibile i fondi europei e nazionali verso una formazione professionale mirata a favorire le politiche attive, la transizione scuola-lavoro, l'allineamento tra domanda e offerta, per l'aggiornamento e la riconversione professionale, in particolare per chi ha perso il lavoro a causa di crisi o chiusura delle imprese.
- Sviluppare una rete territoriale che promuova l'integrazione con servizi sociali e sanitari per implementare l'occupabilità con particolare attenzione a quegli individui che per età, genere o fragilità/disabilità hanno più difficoltà nell'entrare o ri-entrare nel mondo del lavoro.

Trasporti e infrastrutture

- Portare a compimento le opere propedeutiche (nuova stazione Foster e sottoattraversamento in AV del nodo fiorentino) per decongestionare la stazione di Firenze SMN, e in modo da liberare i binari di superficie per la realizzazione del trasporto metropolitano, utilizzando il treno come una metropolitana di superficie per collegare velocemente tutte le direttrici della città metropolitana.
- Completare la rete tramviaria fiorentina, sviluppando un progetto di trasporto pubblico nelle aree industriali (ad es. tramvia all'Osmannoro o jumbo bus in Chianti).
- Strutturare la multimodalità per favorire trasporti pubblici ed ecologici, utilizzando quelli su gomma per collegare maggiormente le aree interne.
- Diffondere ulteriormente i parcheggi scambiatori in prossimità degli snodi del trasporto pubblico locale.
- Incentivare, sia attraverso politiche di sostegno pubblico sia con la contrattazione, l'utilizzo del trasporto pubblico e della mobilità dolce.
- Declinare lo Scudo Verde come strumento per disincentivare il mezzo privato senza divaricare ulteriormente la città metropolitana in centro e periferie e, quindi, sempre in presenza di alternative di mobilità collettive. Dopo la fase di verifica e di monitoraggio che si concluderà entro il 2026, costituire da subito tavolo permanente per monitorare la fase sperimentale e condividere le azioni successive.
- Piano per una logistica merci ambientalmente e socialmente sostenibile e come fattore competitivo del territorio, strutturando piano organico per la logistica merci di area metropolitana e piena valorizzazione anche dell'area di Mecafir come hub per la transizione green della logistica in città.
- Per quanto tra le organizzazioni sindacali permanga un giudizio differente sulla condivisibilità del progetto di Masterplan proposto per l'ampliamento dell'aeroporto di Peretola, Cgil Cisl Uil condividono la necessità di una qualificazione e uno sviluppo del sistema aeroportuale toscano complessivamente inteso.

Città abitabile

- Politiche urbanistiche per una città policentrica e senza monoculture (funzioni abitative, produttive, formative, di innovazione, da riallocare anche in centro)
- Politiche atte a contrastare la desertificazione dei servizi diffusi (banche, sportelli postali, etc.) dai nostri centri abitati, preso atto che questi servizi svolgono un ruolo sociale e di presidio sul territorio.
- Regolamentazione del mercato degli affitti brevi sul territorio comunale.

- Rilancio delle politiche abitative attraverso riacquisizione di patrimonio pubblico per fini abitativi, interventi di rigenerazione urbana volti ad ottenere alloggi a costi calmierati con nuove case popolari, studentati per studenti meritevoli e bisognosi, rilancio agenzia sociale per la casa, silver housing per anziani, housing sociale, contributo affitti.

Coesione sociale

- Sviluppo della sanità territoriale con la realizzazione e piena funzionalità delle case della salute previste dai progetti PNRR.
- Aumento offerta nidi.
- Assistenza agli anziani fragili per un supporto che ne prolunghi l'autosufficienza nel domicilio o in soluzioni di social housing.
- Interventi di sostegno a situazioni di povertà, come i fondi di solidarietà per il supporto a spese di prima necessità per i cittadini in difficoltà.
- Interventi per il contrasto alla dispersione scolastica.
- Costituzione del Tavolo Politiche di Genere, al fine di promuovere azioni congiunte per il superamento delle discriminazioni di genere e favorire politiche di pari opportunità in ogni ambito sociale e politico, favorire iniziative per contrastare e prevenire la violenza di genere e azioni di sostegno alle donne vittime di violenza.
- Potenziare ed estendere il Sistema d'accoglienza Integrata per i richiedenti asilo e contrarietà ai progetti di CPR.

Sicurezza

- Gli attuali problemi sul fronte della sicurezza e dell'illegalità sono figli di una situazione di marginalità crescente, conseguente a problematiche sociali che non trovano risposte. Occorre quindi garantire la tutela della legalità incrementando attività di presidio e controllo del territorio, ma anche investire nella prevenzione e presa in carico di situazioni di marginalità. Per fare alcuni esempi:
 - presa in carico del problema delle dipendenze.
 - contrasto alla povertà e sostegno a chi è in condizioni di indigenza
 - interventi volti ad accogliere e regolarizzare lavoratrici e lavoratori stranieri
 - rendere più vivi e animati con attività sociali, ricreative e culturali i quartieri della città a rischio. È necessario investire in una città con maggiori possibilità di socializzazione e in cui gli spazi pubblici conoscano una maggiore vivacizzazione comunitaria.

A tal fine sarà utile prevedere confronti nei quartieri per condividere con la cittadinanza sia inter

venti specifici per una maggiore salvaguardia (incrementi illuminazione, ulteriori necessità di vi deosorveglianza, etc.), sia per una rinnovata animazione e risocializzazione di specifici luoghi e spazi della città.

Mobilità urbana

- Occorre continuare ad investire nella sicurezza stradale anche attraverso il progressivo ampliamento di zone con il limite massimo di velocità e interventi di moderazione del traffico.
- Questo processo deve essere accompagnato da una campagna volta ad educare i cittadini al rispetto delle norme di sicurezza stradale e al rispetto dei limiti di velocità, utilizzando con cautela il sistema sanzionatorio.
- Contemporaneamente occorre incentivare la mobilità dolce e collettiva anche favorendo la multi-modalità con parcheggi scambiatori ben attrezzati e la diffusione dello sharing. L'obiettivo oltre che ridurre le emissioni è anche quello di liberare dalle automobili spazio urbano, soprattutto nel centro storico, per restituirlo alla fruizione dei pedoni, a questo fine per esempio occorre privilegiare la costruzione di parcheggi sotterranei che non consumino ulteriore suolo pubblico.